

Genitori e insegnanti: dispersione scolastica, orientamento, empowerment

Giovanna Guerzoni
Antropologa culturale e dell'educazione
Dipartimento di Scienze dell'Educazione
Università di Bologna

Europa 2020: strategie inclusive

La Strategia si basa su tre priorità per l'Europa del 2020:

- a) crescita intelligente (sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione);
- b) crescita sostenibile (promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva);
- c) crescita inclusiva (promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale).

COSA C'ENTRA QUESTO CON L'ORIENTAMENTO?



Obiettivo Europa 2020 sull'abbandono scolastico

Obiettivo Europa 2020: il tasso di abbandono scolastico deve essere inferiore al 10% e almeno il 40% dei giovani deve essere laureato;

Dati Italia 2016 – Eurydice

ELET (Early Leaving from Education and Training)

gli alunni (18-24 anni) che abbandonano precocemente l'istruzione e la formazione (che possiedono soltanto un diploma di istruzione secondaria di primo grado o inferiore, e che non continuano gli studi né intraprendono un corso di formazione professionale) sono passati dal 19,2% nel 2009 al 15% nel 2014.

MA! In realtà la situazione è più complessa.



Abbandono scolastico in Italia

«In Italia, nel 2020 la quota di ELET (Early Leavers from Education and Training, ELET) è stimata al 13,1%, pari a 543 mila giovani, in leggero calo rispetto all'anno precedente. Nonostante l'Italia abbia registrato notevoli progressi sul fronte degli abbandoni scolastici, la quota di ELET resta tra le più alte dell'Ue.

La percentuale ELET ha raggiunto in media, nell'Ue27, il 9,9%, lievemente migliore del target prefissato (10%), superato già da diversi anni in Francia e prossimo in Germania e nel Regno Unito.»



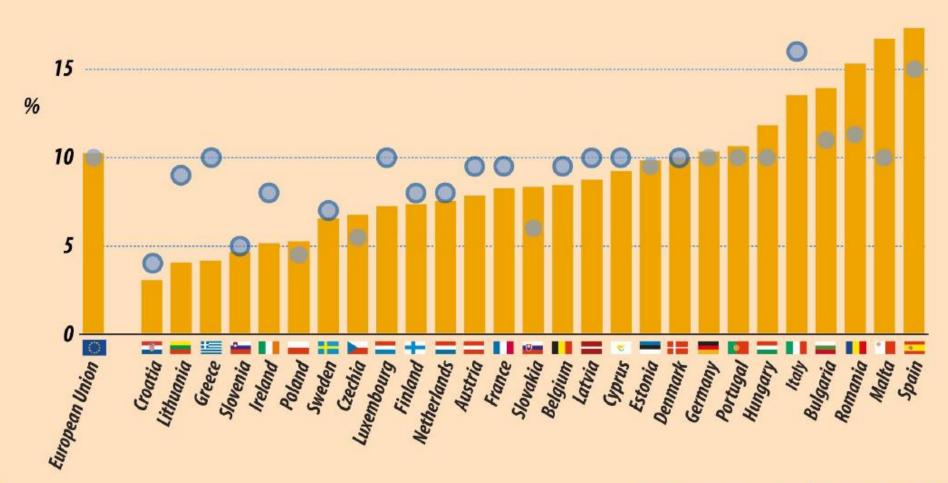
Early leavers from education and training in the EU

(2019, % of those aged 18-24 with at most lower secondary education and who were not in further education or training)

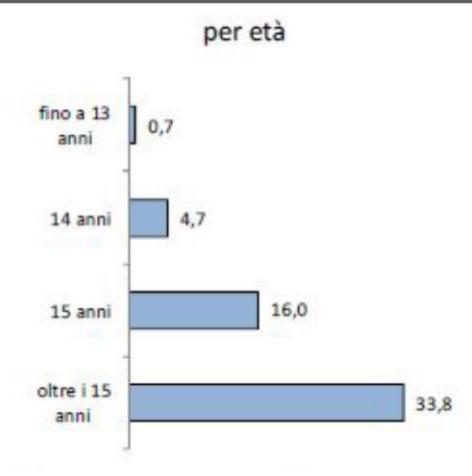
— Europe

Europe 2020 target

Europe 2020 target achieved

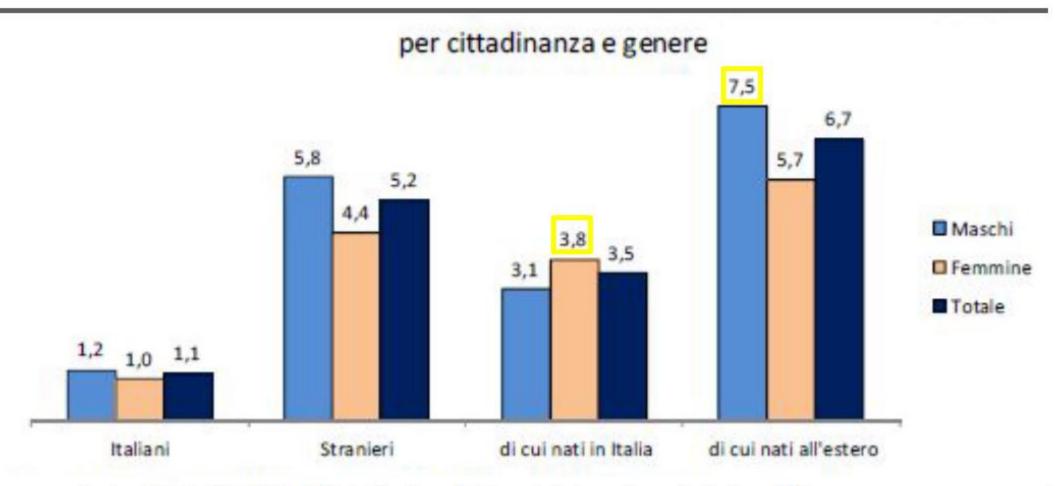


Abbandono complessivo nel passaggio tra cicli scolastici (%)



Fonte: MIUR - DGCASIS - Ufficio Gestione Patrimonio Informativo e Statistica - ANS

Abbandono complessivo nel passaggio tra cicli scolastici (%)



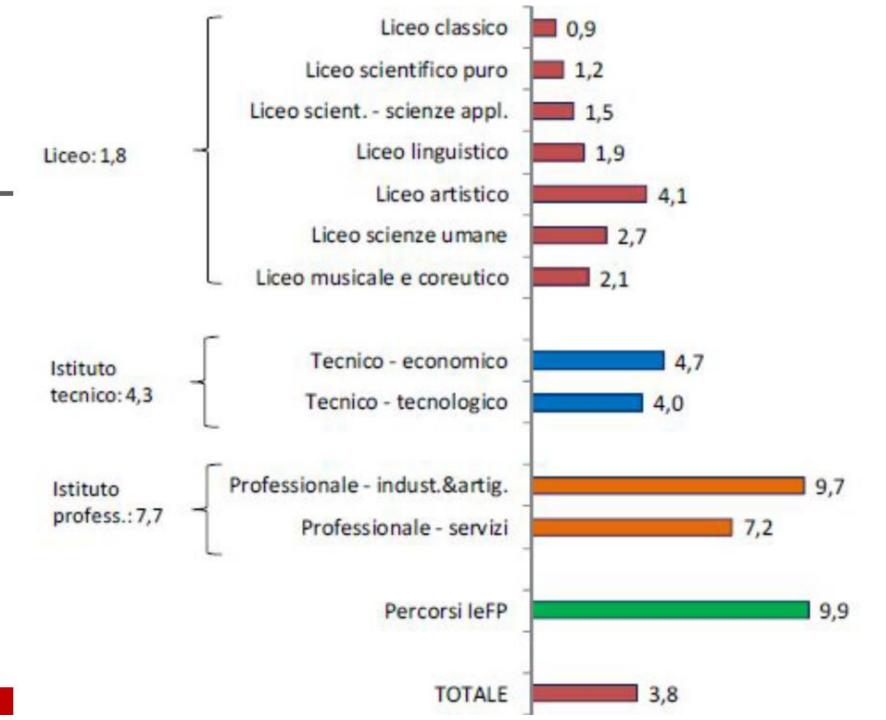
1.D. 1088

Fonte: MIUR - DGCASIS - Ufficio Gestione Patrimonio Informativo e Statistica - ANS



Abbandono complessivo per indirizzo scuola secondaria di II grado (%)

Fonte: MIUR - DGCASIS - Ufficio Gestione Patrimonio Informativo e Statistica - ANS



Studenti italiani vs studenti con cittadinanza non italiana

«Tra i giovani con cittadinanza non italiana, il tasso di abbandono precoce degli studi è oltre tre volte superiore a quello degli italiani: nel 2020, 35,4% contro 11,0%.

Peraltro, mentre tra il 2008 ed il 2014 si era registrato un significativo calo nella quota di ELET anche tra gli stranieri, negli ultimi sei anni la riduzione è solo tra i cittadini italiani.»





La dispersione e il disagio scolastico: un fenomeno complesso

- È un processo di lunga durata
- È una questione rinvia a una certa idea di scuola, di diritto/dovere all'educazione, del ruolo della scuola nella società
- Ha a che fare con il "contesto": ciò che avviene dentro la scuola ha a che fare con ciò che avviene fuori dalla scuola
- La «crisi dei passaggi» di grado scolastico, è quindi una questione di orientamento scolastico ma in senso lato (e non solo)
- È una questione di «clima della classe»
- È una questione di «valutazione» (per saperi? Per competenze?) e di didattica
- Necessità di nuove forme del « lavoro di rete» tra scuola famiglie e territorjo



Contro dispersione scolastica, disaffezione e disagio a scuola: per una scuola di qualità

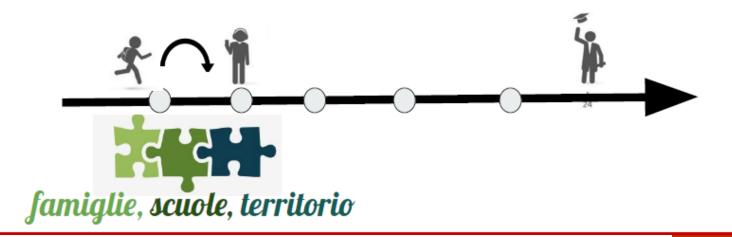
La disaffezione scolastica e il drop-out hanno radici profonde, maturano in traiettorie complesse tra dentro e fuori la scuola qualificandosi innanzitutto come "fenomeno di lungo periodo" (insuccesso scolastico ripetuto spesso già evidente alla fine della scuola primaria)





L'orientamento scolastico come strumento di prevenzione alla dispersione scolastica

Analisi quantitative e qualitative mostrano come «situazioni di crisi» i passaggi di grado scolastico (in particolar modo tra primo e secondo grado scolastico, ma anche in uscita dalla secondaria superiore) evidenziando la necessità di buone pratiche sul piano dell'orientamento scolastico ma anche di nuove modalità di valutazione che includano esperienze e percorsi di formazione nel territorio, rafforzando l'alleanza formativa tra famiglie, scuole, territorio





Pratiche e rappresentazioni culturali della vita a scuola

Il rapporto di successo/insuccesso scolastico rinvia anche a modelli culturali di riferimento dell'ambiente di vita dei ragazzi e delle famiglie a cui appartengono (Willis, Ogbu): appare non più sufficiente di "spiegare" l'insuccesso scolastico non può essere interpretato solo in termini di "povertà culturale" degli ambienti di vita d'origine degli studenti, ma vede la necessità di una comunità professionale in grado di riflettere in termini «ampi» sul contesto di vita di ragazzi e famiglie (la rappresentazione della scuola, del suo ruolo nella società, della cultura scolastica nei processi di empowerment del singolo, l'idea di formazione nelle famiglie e nelle comunità di appartenenza (ceto, etnia, genere, quartiere, ecc.)





Esperienze scolastiche: pratiche e modelli culturali (ovvero non è solo una questione di «cittadinanza non italiana»)

- l'esperienza di successo o fallimento scolastico trova senso all'interno delle "posizioni sociali" di ciascun individuo e della sua capacità di empowerment, nella capacità/possibilità di costruire il proprio futuro
- l'esperienza scolastica costituisce il primo "ambiente" (anche se non esclusivo) all'interno del quale l'individuo fa esperienza delle dinamiche culturali proprie a un mondo plurale e dei «posizionamenti» all'interno della società della propria comunità, gruppo sociale, genere ecc.;





Fare esperienza tra scuola e territorio

La questione della dispersione scolastica si dilata a questioni «micro» e al tempo stesso strutturali relative al diffuso «disagio scolastico» e rivela la necessità di un "approccio sistemico" in grado di considerare il ruolo di fattori diversi:

- metodologie didattiche alternative,
- clima scolastico,
- pluralità dei sistemi di valutazione, inclusione/selezione scolastica,
- ri-orientamento/ri- motivazione ecc.



perché i cambiamenti della "società della conoscenza" (comunicazione digitale) impongono una riflessione più ampia e approfondita sulle forme e i modi della relazione di insegnamento ed educativa.



Centro Risorse per l'orientamento

- Il piano per l'orientamento si inserisce in un contesto che ha visto e vede diverse esperienze di prevenzione alla dispersione scolastica
- Lavoro di rete
- Scuola-famiglie-territorio
- Comunità professionali/comunità educante
- Nuove sfide determinate dalla situazione emergenziale attuale (oltre al dibattito sulla DAD)



Che cos'è il Centro Risorse per l'orientamento

Il Centro Risorse Orientamento nasce nel 2008 su impulso a Provincia di Bologna, Assessorato Scuola e Formazione che coinvolge il Dipartimento di Psicologia dell'Università di Bologna, l'Istituto Minguzzi, e CENTRANS (Centro per le Transizioni) come soggetto attuatore.

Il Centro Risorse rappresenta il punto di approdo di quindici anni di studi, ricerca e azione sull'Orientamento che nel territorio Bolognese vede la stretta collaborazione tra la Professoressa Maria Luisa Pombeni e la Provincia di Bologna.



Ri-attivazione del Centro Risorse



2019

Progettazione del riavvio del Centro Risorse:

- Creazione del sito web del Centro Risorse
- ricatalogazione dei materiali preesistenti sedimentati dal lavoro di formazione e documentazione del Centro Risorse per l'Orientamento (Provincia di Bologna)

2020

Sviluppo del Centro Risorse

- ricatalogazione dei materiali preesistenti
- integrazione dei materiali preesistenti (Sitografia, articoli, materiali multimediali)
- animazione del servizio
- Monitoraggio del servizio



Orientare significa

"orientare significa porre l'individuo in grado di prendere coscienza di sé e di progredire per l'adeguamento dei suoi studi e della sua professione alle mutevoli esigenze della vita, con il duplice scopo di contribuire al progresso della società ed al raggiungimento del pieno sviluppo della persona"

(UNESCO, Congresso di Bratislava, 1970)



il Centro Risorse per l'Orientamento: a chi si riviolge

Il servizio di secondo livello **si rivolge** a coloro che a vario titolo svolgono attività di orientamento nei contesti scolastici e formativi:

- **Insegnanti** delle secondarie di primo e secondo grado incaricati/qualificati a svolgere attività di carattere orientativo
- Operatori della formazione professionale (tutor, orientatori, docenti)
- Operatori/educatori di territorio (servizi educativi, sociali, sanitari per la parte di propria competenza sul tema)
- **Orientatori** liberi professionisti coinvolti nel progetto e operatori attivi nel sistema dell'orientamento metropolitano bolognese
- **Policy maker** che si occupano di politiche scolastiche e dell'orientamento



Centro Risorse per l'Orientamento: i servizi offerti

Da novembre 2020 le attività sono erogate a distanza ed in presenza compatibilmente all'evolvere della situazione epidemiologica e riguardano la:

- Condivisione di **buone prassi**, strumenti per l'orientamento aconsulta autonomamente i materiali disponibili online e sviluppati nell'ambito del progetto
- Consulenza tecnica diretta agli operatori dei servizi scolastici, formativi e socio-sanitari educativi interessati alle metodologie e agli strumenti adeguati al raggiungimento degli obiettivi orientativi
- Formazione degli insegnanti, operatori, educatori, orientatori volta a creare sinergia di sistema, diffusione di buone prassi, messa in valore del processo di sviluppo delle competenze orientative















4 NOVEMBRE 2021 ORE 14.00-17.00

Città metropolitana di Bologna Palazzo Malvezzi, via Zamboni 13, Bologna

PROSPETTIVE DELL'ORIENTAMENTO

L'iniziativa si concentra sulle nuove prospettive dell'orientamento per i giovani e le giovani, sull'importante ruolo che esso svolge per supportare il successo formativo e contrastare la dispersione scolastica, e sull'efficacia di un "sistema condiviso dell'orientamento" a livello territoriale.

L'evento sarà anche l'occasione per intitolare il Centro Risorse per l'Orientamento della Città metropolitana di Bologna alla Prof.ssa Maria Luisa Pombeni e ricordare il suo importante lavoro, anche a livello metropolitano, nella diffusione e nell'innovazione delle pratiche dell'orientamento.

INIZIATIVA MISTA IN PRESENZA / A DISTANZA

È richiesta l'iscrizione sul form: forms.gle/bA8UKwNQaozKZ51d7





Giovanna Guerzoni

Dipartimento di Scienze dell'Educazione «Giovanni Maria Bertin» – Università di Bologna

giovanna.guerzoni@unibo.it

www.unibo.it